

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori GENCO e ANGELINI Nicola

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 13 NOVEMBRE 1961

Nomina a Preside di ruolo dei professori inclusi nella graduatoria suppletiva del concorso a 128 posti di Preside negli Istituti di istruzione media, classica, scientifica e magistrale bandito con decreto ministeriale 10 luglio 1959

ONOREVOLI SENATORI. — Il vigoroso moto di espansione della scuola in questo periodo, mentre costituisce motivo di conforto per tutti coloro che hanno a cuore le sorti della civiltà democratica, propone, per la sua ampiezza e per la sua rapidità, sempre più ardui e complessi problemi all'attenzione di chi guarda con sollecitudine e con senso di responsabilità all'avvenire del nostro Paese.

L'imponente afflusso delle nuove leve di alunni nei vari Istituti d'istruzione, che intanto vanno sorgendo sempre più numerosi, ha trovato Parlamento e Governo vigili e pronti a predisporre organici provvedimenti volti a consentire il superamento delle difficoltà presentate da questa rigogliosa fase di crescita.

Infatti, mentre il Piano decennale attende di essere approvato, mentre si vanno rinnovando alacramente strutture e indirizzi didattici, altre coraggiose iniziative sono state già assunte al fine di tributare un doveroso riconoscimento ai docenti della Scuola primaria e secondaria, migliorando le retribuzioni e favorendo una larghissima immissione nei ruoli di tutti i professori risultati

già idonei in precedenti concorsi o in possesso di particolari requisiti.

Ma, nel quadro di queste provvidenze intese ad assicurare, con la stabilità e la serenità del personale, alla nostra scuola le condizioni di un ordinato e valido sviluppo, si prospetta altresì la necessità di affrontare con eguale coraggio il problema di assegnare un Preside di ruolo al maggior numero possibile di Istituti che ne sono attualmente sprovvisti.

Le soluzioni di ripiego, troppo di frequente adottate con il conferimento dell'incarico della Presidenza ora a questo, ora a quell'insegnante, talvolta neanche di ruolo, — esistono ancora non poche scuole affidate interamente a professori incaricati — conferiscono un carattere di precarietà alla funzione direttiva, sminuendone il prestigio e l'efficacia.

Numerose Presidenze di Istituti situati in sedi disagiati ed in zone depresse continuano da anni, e forse da lustri, a rimanere scoperte, con grave scadimento dell'andamento didattico-disciplinare e con gravissimo danno degli alunni che le frequentano.

Neanche dopo la nomina dei vincitori dell'ultimo concorso a posti di Preside negli Istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale, bandito con decreto del Ministro della pubblica istruzione in data 10 luglio 1959, è stato possibile registrare un miglioramento apprezzabile della situazione generale in questo delicatissimo settore.

Infatti, accordato il trasferimento in altre sedi ai vincitori che ne hanno fatto richiesta — e ciò indubbiamente nell'interesse di Istituti più importanti — il problema si ripropone negli stessi termini, anzi risulta aggravato in considerazione dell'alto numero — sono sessanta — di nuovi Istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale saggiamente istituiti nelle varie regioni del Paese nel periodo compreso tra la data di pubblicazione del bando del concorso su citato (10 luglio 1959) e quello della nomina dei nuovi vincitori (1° ottobre 1961). Si aggiunga a tanto il fatto che, nel contempo, il collocamento a riposo del personale più anziano ha lasciato vacanti non poche altre Presidenze. D'altra parte, se alla data della pubblicazione del bando su ricordato era impossibile prevedere siffatto sviluppo della situazione, nessun nuovo concorso potrebbe essere espletato entro l'anno scolastico 1961-1962.

Intanto, ogni ulteriore attesa non farebbe che prostrarre un disagio largamente avvertito, aggravando un problema di notevole importanza e di particolare urgenza.

Una soluzione, anche parziale, può essere offerta da un provvedimento di legge inteso a conferire la nomina a Preside di ruolo a tutti coloro che nell'ultimo concorso bandito dal Ministro della pubblica istruzione in data 10 luglio 1959 sono stati compresi

nella graduatoria di merito dopo i vincitori del concorso stesso.

Si tratta di valorosi docenti che, pur avendo superato brillantemente l'esame-colloquio e pur avendo dimostrato di possedere tutti i requisiti richiesti per la funzione direttiva, non figurano inclusi tra i vincitori per la minore anzianità di carriera, ma che meritano la maggiore considerazione non solo perchè hanno dato alla Commissione esaminatrice splendida prova delle loro capacità ma anche perchè particolarmente degno di nota è il fatto che essi si sono distinti fra numerosissimi concorrenti, in quanto per la prima volta al concorso per Preside nei Licei si è presentata una schiera di oltre 750 professori; un numero, cioè, quasi doppio rispetto a quello dei precedenti concorsi, tanto che i lavori della Commissione giudicatrice hanno richiesto quasi un anno di tempo per il loro svolgimento.

Di tal che, e per tali loro requisiti e perchè nessun maggiore onere deriverebbe al bilancio dello Stato dall'auspicato provvedimento, in quanto trattasi di posti di già previsti nei relativi ruoli organici e per i quali è già stata stanziata la corrispondente spesa, ben si può, con sicura coscienza, per l'urgenza, l'importanza e l'ampiezza delle particolari esigenze riscontrate nella Scuola in questa fase di espansione (in conformità con i criteri già seguiti per l'assunzione in ruolo del personale docente e in considerazione della validità dei requisiti accertati attraverso un vaglio rigoroso ed accurato su così numerosa schiera di professori) proporre, nell'interesse superiore della Scuola, l'approvazione del seguente disegno di legge che tornerà a beneficio del buon andamento della vita scolastica italiana nell'attuale momento.

DISEGNO DI LEGGE
—*Articolo unico*

I partecipanti al concorso a posti di Preside negli Istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale, indetto con decreto del Ministro della pubblica istruzione in data 10 luglio 1959, compresi nella graduatoria di merito, dopo i vincitori del concorso stesso, sono nominati Presidi negli Istituti di cui sopra, con decorrenza 1° gennaio 1962.